



Azienda Regionale per lo Sviluppo
dell'Agricoltura Calabrese

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

- ✓ situazioni di conflitto di interesse non preventivamente comunicate dal soggetto interessato;
- ✓ rimostranze orali o scritte da parte di persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia stata parte l'ARSAC sull'operato dell'ufficio o dei lavoratori ad esso efferenti;
- ✓ comunicazioni relative al ricevimento di regali e/o altre utilità al di fuori dei casi consentiti dalla normativa e non sono emersi casi di richieste o solleciti, da parte dei lavoratori, di regali o altre utilità anche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere un atto previsto dal proprio ruolo;
- ✓ emersi casi ascrivibili né a discriminazione né a fenomeni di corruzione in ogni sua forma, ne risultano pervenute segnalazioni di condotte illecite.

Per assicurare il pieno rispetto dei principi prima citati, diverse sono state le circolari trasmesse a tutti i dipendenti con le quali è stato richiamato il pieno rispetto delle norme in esso contenute ed è stato ribadito:

- Il divieto di effettuare elargizioni di denaro verso pubblici ufficiali o politici al fine di ottenere vantaggi economici;
- La necessità di prevedere nei contratti e negli atti pubblici " clausole " che specifichino le conseguenze dell'eventuale violazione delle leggi anti-corruzione (*Patto integrità*);
- Il divieto di elargire omaggi o regali al fine di ottenere trattamenti preferenziali;
- La preventiva comunicazione relativa alla partecipazione ad associazioni e organizzazioni;
- La preventiva comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse;
- L'obbligo di astensione;
- Comportamento in servizio e doveri minimi di diligenza;
- Trasparenza e tracciabilità alla luce anche delle nuove norme di cui al D. lg. 97/2016;

Disposizioni particolari per i Responsabili di Settore

Al fine di evitare " *conflitti di interesse* " sono state acquisite dai Responsabili dei Settori le dichiarazioni sostitutive annuali di cui all' Art. 20 del D. lgs. 39/2013 rese nei modi e termini di cui al D. P. R. 445/00.

Con circolari interne il RPC ha richiamato i Responsabili di Settori all'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme del Codice di Comportamento da parte del personale afferente alla propria struttura.

Sono stati effettuati controlli, da parte del Servizio Ispettivo sull' uso dei permessi, sulle timbrature del personale e sul rispetto dell'orario di lavoro.

Dott. Antonio Saccomanno